

**Pregiere spontanee**  
**Padre Nostro**  
**Segno di Pace**

**Tutti**

**Pregiera per le vocazioni sacerdotali**

O Padre, fa' sorgere fra i cristiani numerose e sante vocazioni al sacerdozio, che mantengano viva la fede e custodiscano la grata memoria del tuo Figlio Gesù mediante la predicazione della sua Parola e l'amministrazione dei Sacramenti, con i quali tu rinnovi continuamente i tuoi fedeli. Donaci santi ministri del tuo altare, che siano attenti e fervorosi custodi dell'Eucaristia, sacramento del dono supremo di Cristo per la redenzione del mondo. Chiama ministri della tua misericordia, che, mediante il sacramento della Riconciliazione, diffondano la gioia del tuo perdono. Fa', o Padre, che la Chiesa accolga con gioia le numerose ispirazioni dello Spirito del Figlio tuo e, docile ai suoi insegnamenti, si curi delle vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata. Sostieni i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i battezzati in Cristo affinché adempiano fedelmente la loro missione al servizio del Vangelo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen. Maria, Regina degli Apostoli, prega per noi.

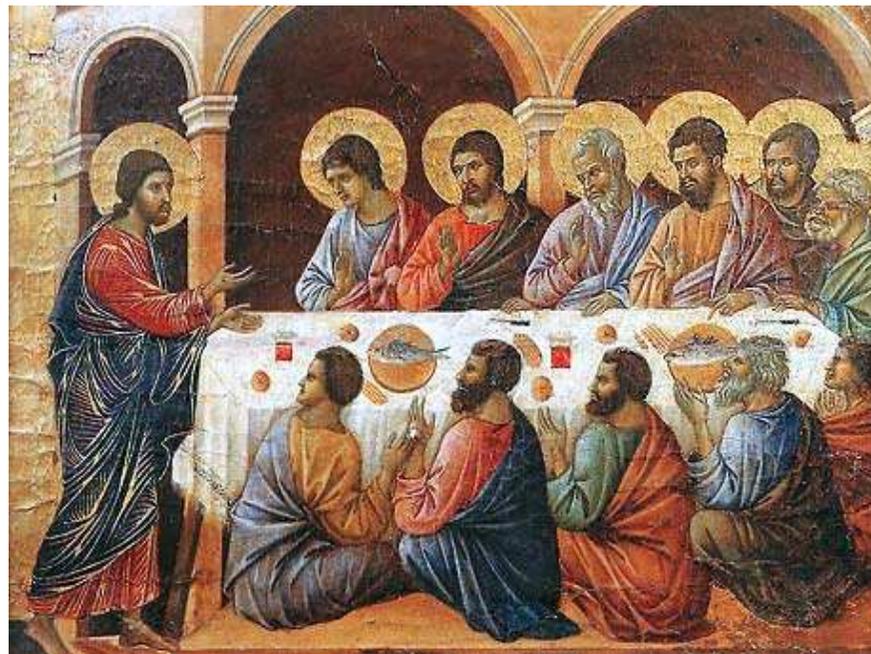
**Benedetto XVI**

**Canto di Compieta**  
**Tantum Ergo**  
**Canto Finale**

*Chiesa S. Pietro Martire*  
*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati*  
*e oppressi, e io vi ristorerò.*

**Adorazione Eucaristica**

**XXII<sup>a</sup> Domenica del T.O. "Anno C"**



Canto iniziale

***Tutti: "O Dio, che chiami i poveri e i peccatori  
alla festosa assemblea della nuova alleanza,  
fa' che la tua Chiesa onori la presenza del Signore  
negli umili e nei sofferenti,  
e tutti ci riconosciamo fratelli  
intorno alla tua mensa." (Colletta)***

**1 L.** La morte di Cristo ci presenta un Dio «nuovo», un Dio la cui sapienza appare imprevedibile e impensabile, così lontana dalla sapienza umana da essere là dove nessuno penserebbe di trovarla. Gesù è la sapienza di Dio. Il suo insegnamento è nuovo e sconvolgente. Un capo dei farisei invita Gesù ed egli accetta di partecipare ad uno di quei banchetti in cui i saggi del tempo si radunavano per conversazioni brillanti sopra una virtù o un grande personaggio del passato.

**2 L.** Ma Gesù non sta al gioco e denuncia la «regola» dell'arrivismo e dell'interesse, parlando di virtù sconosciute: l'umiltà che sceglie l'ultimo posto, l'amore gratuito che sceglie gli ultimi.

*Canto al Vangelo (Mt 11,29)*

T. *Alleluia, alleluia.*

**Presidente Assemblea:** “Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore, e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.”

T. *Alleluia.*

✠ *Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 14,1.7-14)*

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». *Parola del Signore.*

## **Tutti**

Signore Gesù Cristo,  
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,  
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo  
dalla schiavitù del denaro;  
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;  
fece piangere Pietro dopo il tradimento,  
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola  
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,  
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto  
con il perdono e la misericordia:  
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,  
suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza  
per sentire giusta compassione per quelli che sono  
nell'ignoranza e nell'errore:  
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,  
amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione  
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore  
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare  
ai poveri il lieto messaggio  
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà  
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia  
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli. Amen

## **Pausa di Silenzio**

**Canto:  
Meditazione**

**1 L.** Proprio perché nuovo e difficile, questo ideale evangelico avrà certamente bisogno di una lunga maturazione, ma noi dobbiamo sforzarci di realizzarlo, in qualche misura, già oggi, incominciando dai rapporti personali più semplici e quotidiani.

**2 L.** È urgente, per esempio, incominciare dall'educazione che vogliamo dare ai nostri figli e ai nostri giovani, che è poi un modo di educare noi stessi.

**1 L.** Allora: « invece di volerli sempre vedere ai primi posti, incoraggiare i nostri ragazzi al servizio di coloro che fanno fatica.

**2 L.** Fin da bambini; educarli alla gratuità, all'impegno costante, non solo episodico, di curare rapporti umani liberi dalla legge del contraccambio.

**1 L.** La nostra è una società in cui il gratuito non esiste se non in piccole dosi, contenuto in margini minimi, mai al centro di un progetto di vita.

**2 L.** Per esempio, i nostri giovani riescono a mettere insieme stupendi episodi di volontariato e un progetto di vita che respira un egoismo soffocante.

**1 L.** Bisogna aiutarli a cogliere queste stridenti contraddizioni; invece di riempire la mente dei nostri ragazzi di piccoli doveri codificati, a fini prevalentemente interessati:

**2 L.** «Devi fare questi sacrifici per affermarti domani»,

**1 L.** Tentare la via rischiosa di metterli di fronte alla coscienza, ai drammi di chi vive accanto a loro, ai grandi problemi del mondo, per creare le premesse di una convivenza diversa, di una logica più umana.

**2 L.** Invitare i poveri e gli esclusi vuol dire aiutare a capire la realtà del mondo e provare la gioia della gratuità. La parola di Dio ci renda capaci di anticipare l'umanità nuova che il Vangelo ci fa intravedere.

## Pausa di Silenzio

**1 L.** Cristo ha voluto rivelare che l'amore si compie quando, come lui, si dona la propria vita per la vita dell'altro, si è nella verità quando si giudica se stessi e la storia non sul metro del successo, ma sulla libertà raggiunta, sul futuro che l'uomo ha realizzato e conquistato, sul nuovo che ha costruito, sull'amore che si è diffuso.

**2 L.** Questa nuova sapienza che viene da Dio e dalla croce raduna gli uomini come ad una sola mensa, in una sola nazione, con una sola capitale; non intendono dominare né servirsi della sapienza umana per realizzare una comunione di valori; essi trovano nell'amore che si mette al servizio dell'uomo la speranza che spinge il mondo verso nuovi e più vasti confini.

## ABBASSARE LUCI

### Tutti

**Dal Salmo 67: Rit.** Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.

I giusti si rallegrano,  
esultano davanti a Dio  
e cantano di gioia.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:  
Signore è il suo nome. **Rit.**

Padre degli orfani e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.

A chi è solo, Dio fa abitare una casa,  
fa uscire con gioia i prigionieri. **Rit.**

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,  
la tua esausta eredità tu hai consolidato  
e in essa ha abitato il tuo popolo,

in quella che, nella tua bontà,  
hai reso sicura per il povero, o Dio. **Rit.**

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** Ad una prima lettura superficiale, la pagina di Vangelo può sembrare un povero insegnamento morale sull'umiltà, e la prima lettura di questa domenica conferma questa sensazione di un tema trattato male. Dobbiamo perciò andare oltre una superficiale lettura dei testi.

**2 L.** L'umiltà non è modestia o mediocrità, come sembra suggerire la prima lettura. Non è nemmeno una forzata disistima o un artificiale farsi piccolo per fare spazio a Dio, come se la grandezza di Dio dovesse esigere il sacrificio della grandezza dell'uomo.

**1 L.** Dio non considera l'uomo come un concorrente, ma lo vuole simile a sé, protagonista di una grande vocazione.

**2 L.** Tanto meno umiltà significa un sottile calcolo, una tecnica raffinata per conseguire un successo tutto mondano, come sembrerebbe suggerire la parabola evangelica. È chiaro che tutto ciò non ha senso.

**1 L.** I brani biblici non vogliono dire: «Se non hai ambizioni, non sarai sentito come competitore e sarai più facilmente accettato».

**2 L.** Questa può essere una norma di saggezza umana, ma non certo l'ideale cristiano. Sarebbe una prospettiva priva di valore umano.

**1 L.** Gesù, sul piano religioso, vuole piuttosto rifiutare la pretesa dei farisei di avere diritto ai primi posti nel regno di Dio. Questo è il primo senso delle sue parole.

**2 L.** Noi oggi possiamo dire che, sul piano della convivenza sociale, il Vangelo ci offre una contestazione nei confronti di un costume che si affida alla legge della competizione e uccide la fraternità.

**1 L.** Contestazione opportuna in un contesto culturale che si organizza sulla competitività, che quasi sempre esclude i più deboli.

**2 L.** I nostri ragazzi si preparano a inserirsi in questo tipo di società attraverso una educazione familiare e scolastica che, invece di puntare a rendere l'uomo più umano, più attento agli altri, lo spinge verso livelli di eccellenza ambiziosa e finisce per renderlo potenzialmente egoista e socialmente arido, incapace di relazioni umane corrette.

**1 L.** È difficile liberarsi da questa ideologia perversa, che favorisce i più forti e penalizza i meno fortunati. Possiamo allora comprendere l'insegnamento controcorrente del Vangelo.

**2 L.** Un capo dei farisei invita Gesù a uno di quei conviti così cari alla gente bene, perché diventano occasione di ostentazione e di vanità. Gesù si rende subito conto di trovarsi in un gruppo chiuso, oggi si direbbe «esclusivo», di uomini ambiziosi. Di qui la sua condanna dell'arrivismo e della competitività e l'invito alla gratuità.

**1 L.** Non è un insegnamento facile, perché siamo immersi in una cultura individualistica, fondata sui criteri dell'efficienza, della competizione e della concorrenza. Tuttavia il cristiano deve contestare questa logica diffusa, in nome di una cultura diversa.

**2 L.** Deve scegliere gesti, anche piccoli, capaci di anticipare questa nuova cultura, modellata sul rapporto gratuito, non interessato, con le persone e le cose, sulla gioia che ci può venire dalla convivenza in un mondo in cui gli uomini possono incontrarsi senza calcoli interessati.

**1 L.** Non possiamo pretendere di cambiare subito il mondo, ma possiamo, già oggi, cambiare noi stessi, il nostro cuore, il nostro modo di pensare e di vivere.

**2 L.** E questo è decisivo. Questo passaggio da una logica competitiva a una logica conviviale e fraterna è l'unica via per affermare la vera dignità dell'uomo e costruire una convivenza più umana. È un impegno necessario, se vogliamo testimoniare la forza rinnovatrice del Vangelo.